Ministero dell' Interno
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato
Cod. Amm.: **m_it**
Prot: **0000738 del 20/01/2016 Uscita**
uor: **Ufficio per L'informatizzazione e l'Innovazione Tecnologica**

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO

Oggetto: Strumenti di contenimento da impiegare nei servizi di polizia: "fasce in velcro multiuso".

ALLE QUESTURE DI — FERRARA MILANO NAPOLI ROMA TORINO

ALL'UFFICIO DI POLIZIA DELLA FRONTIERA
SCALO AEREO MALPENSA — VARESE

ALL'UFFICIO DI POLIZIA DELLA FRONTIERA
SCALO AEREO LINATE — MILANO

ALL'UFFICIO DI POLIZIA DELLA FRONTIERA
SCALO AEREO FIUMICINO — ROMA

e, p.c.

ALLA SEGRETERIA DEL VICE DIRETTORE GENERALE
CON FUNZIONI VICARIE — ROMA

ALLA SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
DELLA PUBBLICA SICUREZZA — ROMA

ALL'UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA — ROMA

ALLA DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E
DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE — ROMA

ALLA DIREZIONE CENTRALE DI SANITA' — ROMA

ALLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO-LOGISTICI
E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE — SEDE

ALLA DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE
Servizio Controllo del Territorio — ROMA

Nell'ambito delle attività, svolte da un gruppo di lavoro interdirezionale, finalizzate all'individuazione di idonei strumenti da impiegare nello svolgimento di compiti istituzionali previsti dall'art 24 della legge n. 121/1981, anche nei casi in cui si imponga l'uso della forza per dare attuazione a doveri istituzionali, è stata valutata la possibilità di avvalersi di un dispositivo, denominato "fascia in velcro multiuso"(fascia), che può trovare effettivo impiego nei servizi di controllo del territorio e di rimpatrio.

La fascia in velcro si pone come strumento di coercizione alternativo o ausiliario alle manette di sicurezza e viene inserita tra l'equipaggiamento del personale della Polizia di Stato, al momento in via sperimentale, per assolvere a funzioni di contenimento oppure per esigenze di soccorso pubblico. Con riferimento alla funzione di contenimento, la fascia in velcro, analogamente alle manette è un mezzo di coazione fisica che può essere utilizzato, ai sensi dell'art. 53 c.p., con il limite implicito del rispetto dei presupposti della necessità di adempiere ai doveri funzionali e della proporzionalità dell'intervento coattivo.

CRITERI GENERALI DELLA SPERIMENTAZIONE

Al fine di testare l'efficacia dell'uso di dette fasce nei suddetti contesti operativi, è prevista una fase di sperimentazione nell'ambito dei servizi effettuati dal personale in forza all'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico e dei servizi di rimpatrio svolti dal personale dell'Ufficio Immigrazione delle Questure di Milano, Roma e Torino, nonché degli Uffici della Polizia di Frontiera aerea di Fiumicino (RM), di Linate (MI) e Malpensa (VA).

La sperimentazione interessa anche le Questure di Ferrara e Napoli ove è limitata ai servizi svolti dal personale dipendente del locale Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico.

La sperimentazione sarà effettuata dagli Uffici sopra specificati ed avrà inizio il 25 gennaio 2016 per la durata di mesi 6.

I Dirigenti dei succitati Uffici sono pregati di procedere all'individuazione del personale che utilizzerà tali dispositivi di contenzione, da selezionare esclusivamente tra coloro che abbiano ricevuto la specifica formazione.

Al fine di testare compiutamente il dispositivo in argomento, le fasce dovranno essere utilizzate esclusivamente nei servizi di controllo del territorio e nei servizi di rimpatrio.

FORMAZIONE

L'avvio della sperimentazione è stata preceduta da una attività di formazione svolta dal Servizio Controllo del Territorio della Direzione Centrale Anticrimine e dal Servizio Immigrazione della Direzione Centrale per l'Immigrazione e la Polizia delle Frontiere. Per consentire un'ottimale durata dell'azione formativa, è stato coinvolto personale con qualifica di Istruttore di Tecniche Operative e/o di Difesa Personale, dipendente dagli Uffici interessati alla sperimentazione.

DOCUMENTO DI SINTESI OPERATIVA E SCHEDE DI MONITORAGGIO

Con i contributi emersi nel corso della preliminare formazione, sono state elaborate delle Linee Guida Operative per i servizi di controllo del territorio e per i servizi di rimpatrio (allegato 1) con indicazioni di ordine generale sul contesto di utilizzo del dispositivo e sulle modalità di impiego, che costituiscono i criteri generali a cui attenersi per la stessa sperimentazione.

Sono previste una scheda di sicurezza e delle procedure da seguire (allegato 2) per garantire il rispetto delle norme igienico-sanitarie relative all'utilizzo ed alla disinfezione delle fasce stesse, anche a tutela dell'operatore di polizia.

Durante tutta la fase della sperimentazione è previsto, altresì, un monitoraggio da effettuare attraverso la compilazione di una scheda di rilevazione (allegato 3 - Servizio Controllo del Territorio; allegato 4 - Servizio di Rimpatrio), oltre ovviamente ad eventuali tempestive segnalazioni di problematiche emergenti.

Le schede dovranno essere consegnate al responsabile del servizio all'inizio della sperimentazione per essere compilate durante tutto il periodo e riconsegnate al termine della stessa ai Dirigenti degli Uffici interessati.

Un riepilogo delle risultanze emerse dalla compilazione delle suddette schede, contenente tutti i dati richiesti, dovrà essere trasmesso, entro e non oltre 7

giorni dal termine della sperimentazione, con una relazione di dettaglio dei Questori e dei Dirigenti degli Uffici di Polizia delle Frontiere ai Servizi interessati (Servizio Controllo del Territorio e Servizio Immigrazione).

Si confida nella fattiva collaborazione, significando che gli uffici interessati cureranno l'informazione sull'avvio della sperimentazione agli altri Enti ed Organismi di Sicurezza sul territorio.

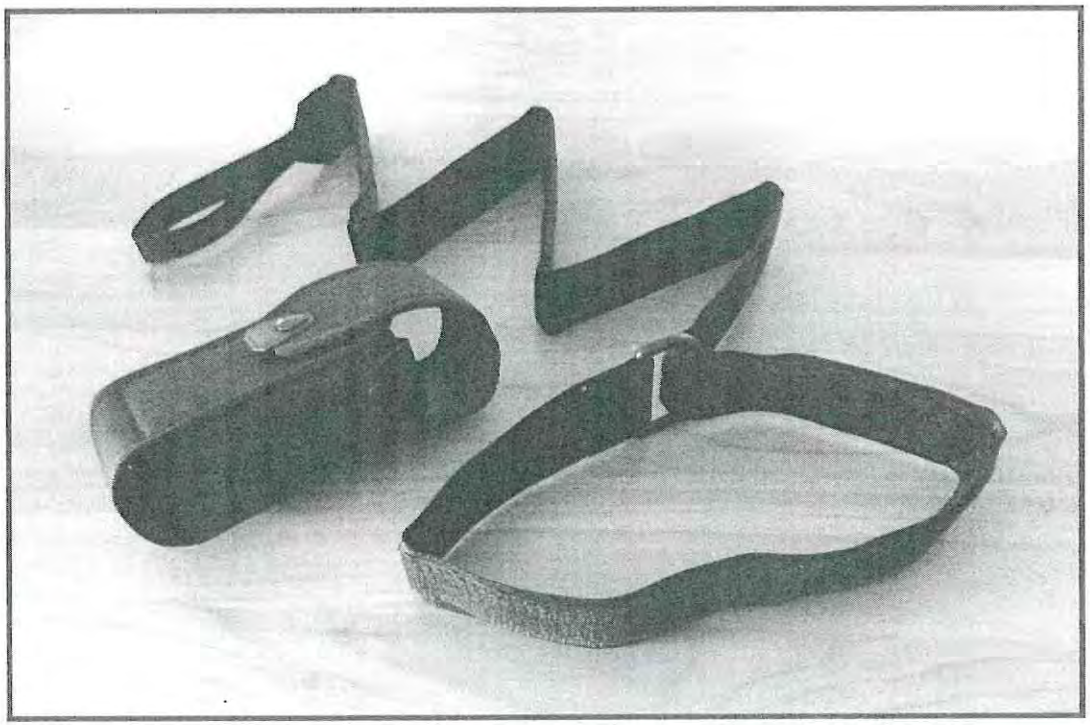
p. IL DIRETTORE CENTRALE

Per uso esclusivo d'ufficio

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

LINEE GUIDA PER IL PORTO ED IMPIEGO DELLE FASCE IN VELCRO MULTIUSO



ALL. A

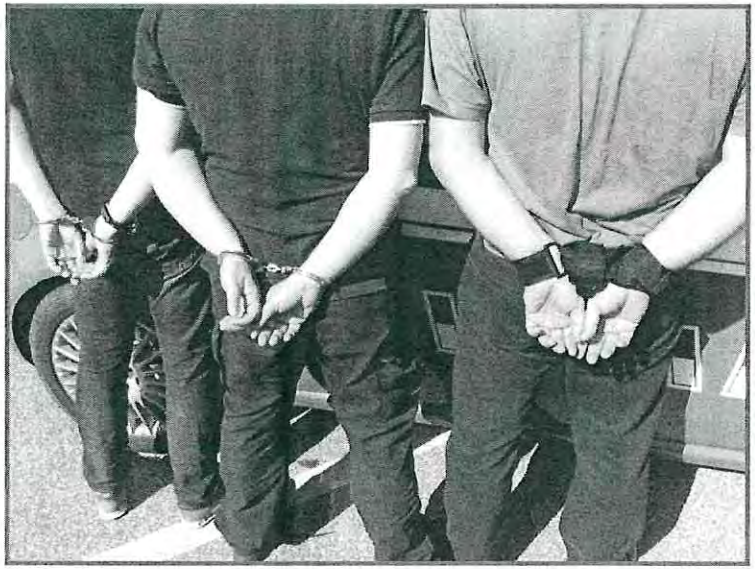
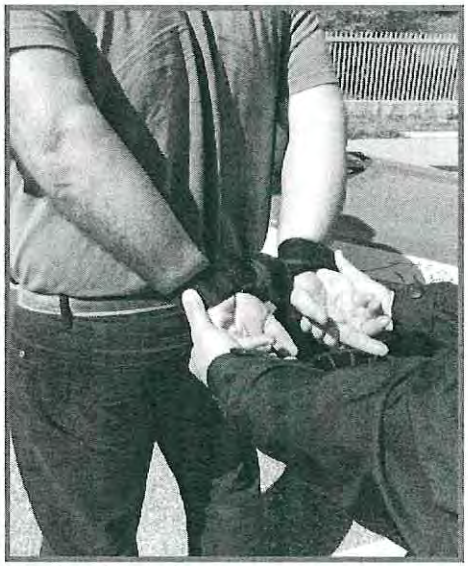
INDICE

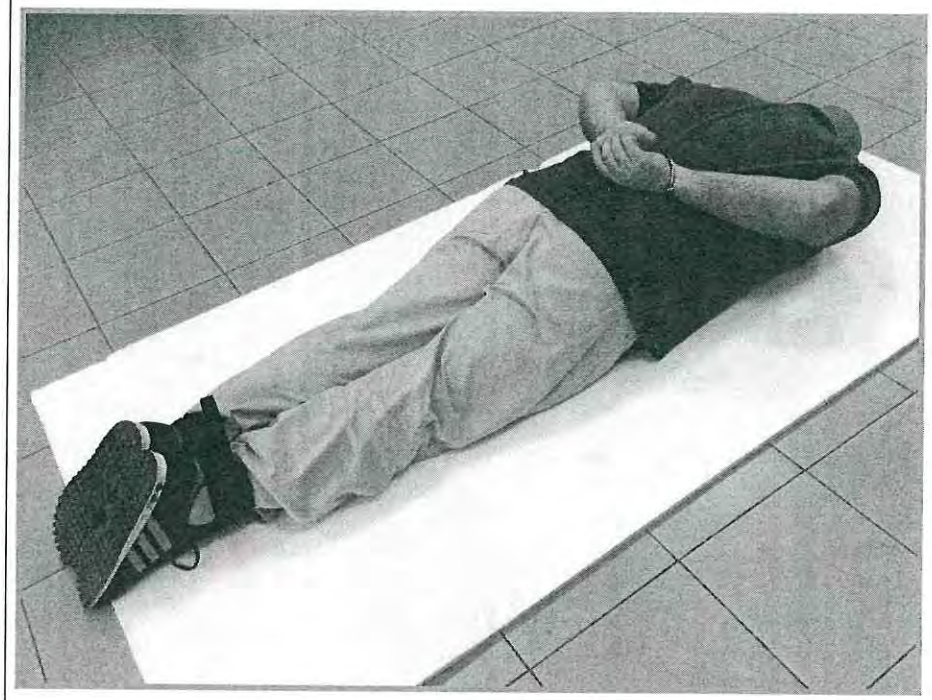
PRINCIPI GENERALI .....pag. 3

SITUAZIONI DI UTILIZZO.....pag. 4

DISPOSIZIONI OPERATIVE.....pag. 9

PRINCIPI GENERALI		
1	PREMESSA	Nello svolgimento dei compiti istituzionali previsti dall'art. 24 della legge n. 121/1981, il personale della Polizia di Stato è tenuto ad adempiere ai doveri d'ufficio previsti dalle norme (art. 51 c.p.). L'adempimento di un dovere può anche richiedere l'uso della forza o l'impiego di mezzi di coazione fisica. La fascia in velcro viene quindi acquisita tra i materiali in dotazione, al momento in via sperimentale, per assolvere a funzioni di contenimento oppure per esigenze di soccorso pubblico. Con riferimento a tale funzione di contenimento, la fascia in velcro, analogamente alle manette, è un mezzo di coazione fisica che può essere utilizzato, ai sensi dell'art. 53 c.p., con il limite implicito del rispetto dei presupposti della necessità di adempiere ai doveri funzionali e della proporzionalità dell'intervento coattivo. Si può procedere all'ammanettamento, nel rispetto della dignità e della riservatezza della persona, in caso di: 1. esecuzione di misure privative della libertà personale, quando lo richiedono la pericolosità del soggetto od il pericolo di fuga o circostanze ambientali che ne rendono difficile l'esecuzione; 2. stretta necessità di respingere una violenza o di vincere una resistenza o di impedire la consumazione dei reati indicati dall'art. 53 c.p..; 3. esecuzione con vettore aereo dei rimpatri forzati di cittadini di Paesi terzi, nei confronti di coloro che si rifiutano o si oppongono all'allontanamento (Decisione del Consiglio 2004/573/CE del 29/04/2004, relativa all'organizzazione dei voli congiunti per l'allontanamento dei cittadini di Paesi terzi illegalmente presenti nel territorio di due o più Stati membri, richiamata dall'art. 8, comma 5, della Direttiva 2008/115/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 18/12/2008 (c.d. "Direttiva rimpatri"), recante norme e procedure comuni applicabili negli Stati membri al rimpatrio di cittadini di pesi terzi in cui soggiorno è irregolare.
2	DEFINIZIONE	La fascia in velcro è uno strumento di contenzione utilizzata per limitare alcuni movimenti. Consiste in strisce di nylon con profilo ricoperto da velcro di chiusura che consentono di bloccare polsi, braccia o gambe di una persona, anche al fine di impedirne la deambulazione.
3	PRESUPPOSTI PER L'UTILIZZO	La fascia in velcro multiuso, nell'ambito dei servizi connessi all'attività di controllo del territorio, può trovare un effettivo utilizzo in diversi contesti operativi e, più precisamente, laddove si rende necessario e non diversamente attuabile, immobilizzare un soggetto già sottoposto o da sottoporre ad ammanettamento. Valutando quindi la possibilità d'impiego della fascia in velcro, si possono riscontrare alcune situazioni di utilizzo a seguire indicate.

SITUAZIONI DI UTILIZZO	
Unità Operativa composta da due operatori che deve, nell'immediatezza, immobilizzare tre individui.	
Individuo da sottoporre ad ammanettamento avente una particolare conformazione fisica.	

Immobilizzazione degli arti inferiori di un soggetto non collaborativo e particolarmente agitato. La posizione prona della persona così come rappresentata nella fotografia deve essere mantenuta per il tempo strettamente necessario, nel rispetto delle Norme di sicurezza di cui al punto 4 del successivo paragrafo Disposizioni Operative.	
Immobilizzazione di due soggetti già ammanettati tra di loro.	

Utilizzo per la rimozione sicura delle manette di sicurezza.	

Esecuzione di rimpatri forzati di cittadini di Paesi terzi con vettore aereo.	
Utilizzo nei confronti di soggetti che pongono in essere azioni di autolesionismo.	

Uso come strumento di soccorso pubblico.	

<table>
<tr><th colspan="3">DISPOSIZIONI OPERATIVE</th></tr>
<tr><td>1</td><td>MODALITA' D'IMPIEGO</td><td colspan="2">Nel momento in cui si verificasse la necessità di utilizzare la fascia in velcro, gli operatori dovranno intervenire rispettando i sottoelencati principi delle tecniche operative:
posizione di sicurezza: posizione dell'operatore all'interno dello scenario operativo anche in relazione agli altri operatori e posizione individuale dello stesso;
principio di "triangolazione": posizione distanziata tra gli operatori e tra gli stessi e la fonte di pericolo;
concetto di squadra: suddivisione dei compiti (zone d'intervento) e assoluto rispetto degli stessi;
assoluto rispetto delle linee di tiro.</td></tr>
<tr><td>2</td><td>PORTO DELLA FASCE IN VELCRO</td><td>La fascia in velcro è custodita all'interno di un apposito fodero munito di bottone di sgancio.

Come già detto, la fascia in velcro si pone come strumento di coercizione alternativo o ausiliario alle manette di sicurezza. Può essere conservato con gli altri equipaggiamenti di bordo delle pattuglie.

Nel caso in cui l'operatore ritiene di effettuare un intervento portando con se la fascia, la stessa dovrà essere agganciata dopo il contenitore porta-manette.

Per garantire un'efficace estrazione dell'arma individuale, il porto della fascia in velcro dovrà avvenire posizionando il fodero sul lato opposto a quello in cui è posizionata la fondina.</td><td> </td></tr>
<tr><td>3</td><td>CUSTODIA E CONSERVAZIONE</td><td colspan="2">La fascia in velcro è dotazione di reparto ad uso individuale.
Una volta presa in carico deve essere custodita con la massima diligenza e cura da parte dell'operatore.</td></tr>
</table>

4	NORME DI SICUREZZA	Al fine di garantire un immediato ed efficace utilizzo dello strumento l'operatore, nell'intraprendere il servizio, verificherà che la fascia in velcro sia ripiegata in modo idoneo ed inserita all'interno del fodero di contenimento con l'asola di estrazione posta superiormente e al di fuori del fodero stesso. Una volta applicata al soggetto fermato, l'operatore avrà cura di non stringere eccessivamente la stessa per non pregiudicare la circolazione sanguigna del soggetto e qualora comunque notasse segnali di malessere avrà cura di allentare immediatamente la fascia. Se nonostante l'attuazione delle manovre descritte permanessero segni di malore, l'operatore richiederà l'intervento di personale medico, ponendo il soggetto immobilizzato su di un fianco facendogli assumere una posizione laterale di sicurezza.	
5	ABILITAZIONE ALL'USO	Per un corretto utilizzo della fascia in velcro l'operatore dovrà essere abilitato all'uso da personale qualificato.	

SCHEDE DATI DI SICUREZZA
(NORME REACH (ce) n° 1907 / 2006 – n° 453 / 2010

SEZIONE 1 : IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA / MISCELA - E DELLA SOCIETA / AZIENDA

1.1 Identificazione del prodotto

Nome del prodotto: Alcol isopropilico al 70%

Codice del Prodotto: 24055 / 24056 / 24057 / 24059

1.2 Utilizzazione identificata pertinente della sostanza o della miscela ed utilizzo con consigliata

BIOCIDE

1.3 Informazioni concernente il fornitore della scheda dei dati di sicurezza

Ragione Sociale : RONT PRODUCTION

Indirizzo: ZI du Val d'Argent – 24 rue de Salonique - 95100 Argenteuil.

Telefono : 01 39 80 12 12 Fax : 01 39 80 99 33

1.4 Numero telefonico per le URGENZE: +33 1 45 42 59 59

Società / organizzazione : INRS / ORFILA http ://www.centres-antipoison.net

SEZIONE 2 : IDENTIDFICAZIONI DEI PERICOL

2.1 CLASSIFICAZIONE DEL PRODOTTO O DELLA MESCOLA

In conformità alle norme (CE) n° 1272 / 2008 e le modifiche

Liquido infiammabile, categoria 2 H225 : liquido e vapori molto infiammabili

Irritazione oculare, Categoria 2, Occhi H319: provoca una grave irritazione agli occhi

Tossicità specifica per alcuni organi H336 .: piò provocare vertigini o sonnolenza

Bersaglio – esposizione unica, Categoria 3

Sistema nervoso centrale

Come alle direttive 67/548/CEE, 1999/45/CE e le seguenti modifiche

Facilmente infiammabile	R11: facilmente infiammabile
Irritante	R36 : Irritante per gli Occhi
	R67 : inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

2.2 Elementi di etichettatura

Come alle direttive 67/548/CEE, 1999/45/CE e le seguenti modifiche

Pittogrammi

GHS02

GHS07

Cenno di avvertimento Pericolo

Cenno di avvertimento

H225 . liquido e vapore molto infiammabile

H319 . Provoca una grave irritazione agli occhi

H336 : Può provocare sonnolenza e vertigini

Consigli di prudenza – Generali

P102 Tenere fuori della portata dei Bambini

Consigli di prudenza –Prevenzione

P210 tenere lontano dal calore, delle fiamme, delle superfici calde e di qualsiasi altra sorgente di calore. Non fumare

P261 Non respirare i vapori

P271 Utilizzare all'esterno o in un ambiente ben ventilato

SCHEDE DEI DaTI DI SICUREZZA (NORME (ce) n° 1907/2006 – REACH) Data 29/4/13

Versione : N°1 (29/4/2013)

ALCOL ISOPROPILICO AL 70% - 24055 / 24056 / 24057 / 24059

Consiglio di prudenza – Intervento

P305 + P351 – P338 : IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare gli occhi con precauzione per molti minuti. Togliere le lente a contatto se sono facile a togliere. Continuare a sciacquare

Consiglio di prudenza – Eliminazione

P501 Eliminare il contenuto / recipiente come da norme in vigore nella Vostra Città.

2.3 Altri pericoli

I Vapori a contatto con l'aria possono formare una miscela esplosiva

SEZIONE 3 : COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUI COMPONENTI

3.2 Miscele

Composizione

IDENTIFICAZIONE	((CE) 1272 / 2008	67 / 548 / CEE	NOTA	%
Indice : 200 - 661 - 7	GHS02 GHS07	F R11		50 <=x%<75
CASO: 67 - 30 - 0	Liquido infiammabile 2 H225	Xi R36		
Propano 2 - OL	Irritazione Occhi 2 H319	R67		
	STOT SE 3 H336			

SEZIONE 4 : PRIMI SOCCORSO

4.1 Descrizione del primi soccorso

In caso di inalazione Portare la vittima all' aria aperta

In caso di contatto con gli occhi Sciacquare bene per 15 minuti e vedere un Medico

In caso di contattato con la pelle Lavare abbondantemente con l'acqua

In caso di ingerimento Fare bere molta acqua. Non fare vomitare. Chiamare un Medico.

4.2 Principali sintomi e ed effetti acuti Nessun dato disponibile.

4.3 Indicazione delle eventuali cure mediche immediate e cure particolari necessarie

Per i consigli d'un Specialista, contattare il centro ANTI VELENO.

SEZIONE 5 : MISURE DI LOTTA CONTRO GLI INCENDI

5.1 Sistemi per lo spegnimento **Sistemi appropriati per lo spegnimento**

Acqua polverizzata Schiuma resistente al alcol

Polvere secca Diossido di carbone (CO2) negli ambienti chiusi.

METODI DI SPEGNIMENTO NON ADEGUATI

Getto forte d'acqua continuo

5.2 Pericoli particolari che risultano della sostanza e della mescola

In caso di lotta contro il fuoco in un ambiente chiuso : attenzione alla asfissia. I vapori a contatto con l'aria possono formare una miscela esplosiva

5.3 Consiglio ai Pompieri

Portare un apparecchio di protezione respiratoria autonomo e dei indumenti adeguati.

I recipienti chiusi, possono essere raffreddati con acqua polverizzata

SEZIONE 6 : MISURE DA PRENDERE IN CASO DI DISPERSIONE NELL' AMBIENTE

6.1 Precauzioni individuali, indumenti di protezione e procedure d'urgenza

Assicurarsi di una ventilazione adeguata

Conservare lontano delle fiamme o d scintille – Non fumare

6.2 Precauzioni per la protezione dell' ambiente

Non gettare nelle acque di superficie e nei tombini. Il prodotto non deve contaminare le acque del sottosuolo.

6.3 Metodi e materiale di contenimento e di pulizia

Togliere con un materiale assorbenteinerte (sabbia, gel di silicio, agglomerato per acidi, agglomerato universale, segatura)

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Materiale di protezione individuale, vedere sezione 8

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

Le prescrizioni relative ai locali di stoccaggio sono quelle applicabile ai laboratori dove si manipola la miscela.

7.1 Precauzioni da prendere per una manipolazione senza pericolo

Consigli a prendere per la manipolazione senza pericoli :

Assicurarsi che ci sia una aerazione adeguata . I vapori sono più pesanti del aria e possono spandersi a terra.

Indicazioni contro l'incendio e l'esplosione: Conservare lontano d fiamme o da scintille-Non fumare. I vapori possono formare una mescola esplosiva con l aria. Non gettare nei tombini, rischi di esplosione. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

Categoria della temperatura: T2

Categoria del fuoco: Fuoco che coinvolge dei liquidi e delle sostanze che possono diventare liquide. Comprende anche le sostanze che possono diventare liquide ad alta temperatura.

7.2 Condizioni necessarie per assicurare la sicurezza dello stoccaggio, tenendo conto di eventuali incompatibilità.

Esigenze necessarie per le zone del stoccaggio

Conservare il recipiente ben chiuso . Conservare a delle temperature tra 5°C d 25°C in un luogo ben secco e ventilato. Lontano da sorgenti di calore, di combustione e dei raggi del sole.

Precauzione per lo stoccaggio in comune:

Tenere lontano dai agenti ossidanti, acidi forti o dagli alcali anche ai ammine.

Categoria dello stoccaggio (Germania): 3 sostanze liquide infiammabile

Temperatura di stoccaggio: 5°C - 25°C

7.3 Utilizzazioni finali particolari : Consultare le direttive tecniche per l'utilizzo di queste sostanze / miscela

SEZIONE 8: CONTROLLO DEL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

SCHEDE DEI DTI DI SICUREZZA (NORME (ce) n° 1907/2006 – REACH) Data 29/4/13

Versione : N°1 (29/4/2013)

ALCOL ISOPROPILICO AL 70% - 24055 / 24056 / 24057 / 24059

Valori limite d'esposizione professionale

Unione Europea (2009/161/UE, 2006/15/CE, 2000/39/CE, 98/24/CE)

CAS	VME-mg/m3	VME-ppm	VLE-mg/m3	VLE-ppm
67-63-0			980	400

Non contiene delle sostanze con dei valori al limite per le esposizioni professionali

DNEL – Propano 2 – ol

Utilizzo finale:	Lavoratori
Vie di esposizioni :	Contatto con la pelle
Effetti potenziali per la salute :	Lungo termine – effetti sistematici
Valore :	888 mg/kg

Utilizzo finale:	Lavoratori
Vie di esposizioni :	Inalazione
Effetti potenziali per la salute :	Lungo termine – effetti sistematici
Valore :	500 mg/m3

Utilizzo finale:	Consumatori
Vie di esposizioni :	Contatto con la pelle
Effetti potenziali per la salute :	Lungo termine – effetti sistematici
Valore :	319 mg/kg

Utilizzo finale:	Consumatori
Vie di esposizioni :	inalazione
Effetti potenziali per la salute :	Lungo termine – effetti sistematici
Valore :	89 mg/kg
Utilizzo finale:	Consumatori
Vie di esposizioni :	Ingerimento
Effetti potenziali per la salute :	Lungo termine – effetti sistematici

Valore : 26 mg/kg

PNEC – Propano 2-ol

Acqua dolce	valore = 140,9 mg/l
Acqua di mare	valore = 140,9 mg/l
Sedimento di acqua dolce	valore= 552 mg/kg
Sedimento di mare	valore= 552 mg/kg
Terra	valore= 28 mg/kg

8.2 Controllo del esposizione

Misure di protezione individuali, equipaggiamento individuale

- **Protezione degli occhi/ viso**
  Occhiali di sicurezza a protezione integrale

Protezione delle mani

La scelta dei guanti non è solamente il materiale con il quale sono prodotti. Importante controllare le schede tecniche dove è indicato il tempo di assorbimento o la permeabilità. Prendere anche in considerazione le condizioni locali specifici nel quale il prodotto viene utilizzato, come ad esempio il rischio di tagli, d'abrasione e il tempo del contatto. E importante sapere che con un l'utilizzo giornaliero dei guanti, la durevolezza d'un guanto resistente ai prodotti chimici può essere molto meno che il tempo di penetrazione misurato seguente EN 374, in ragione di molti effetti esterni (come esempio, la temperatura) Guanti adatti ad un uso prolungato:

Materiale : gomma nitrile/latex nitrile-Tempo di penetrazione: >>=480 minuti Spessore materiale: 0,35 mm

SCHEDE DEI DTI DI SICUREZZA (NORME (ce) n° 1907/2006 – REACH) Data 29/4/13

Versione : N°1 (29/4/2013)

ALCOL ISOPROPILICO AL 70% - 24055 / 24056 / 24057 / 24059

Materiale : Gomma butile - Tempo di penetrazione : >=480 minuti – Spessore materiale : 0,5 mm

Guanti appropriati alla protezione contro le proiezioni

Materiale – policloroprene

Tempo di penetrazione 240 minuti

Spessore materiale 0,5mm

Guanti inadatti : Gomma naturale/latex naturale, Cloruro di polivinile

Protezione del corpo

Togliere subito qualsiasi indumento contaminato

Protezione respiratorie

Nessun apparecchio respiratoria individuale è necessaria. In caso che non ci sia aerazione sufficiente, con un valore superiore che va oltre a quello limite del lavoro, di un odore forte non sostenibile o apparizione di fumi o nebbia, utilizzare un apparecchio autonomo di respirazione con un filtro tipo A o un filtro adeguato conforme alle norme EN 141.

SEZIONE 9: PROPRIETA FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà essenziali fisiche e chimiche

Informazione generale

Stato fisico:	Liquido
Colore :	Incolore
Odore:	Alcol
Soglio di odore:	Dati non disponibili

Informazioni importanti relativa alla salute , alla sicurezza e all'ambiente.

pH :	Non applicabile
Punto/ Intervallo di fusione	-89°C
Punto/Intervallo di ebollizione	82°C, 1013hPa
Punto d'infiammabilità:	13°C
Tasso di evaporazione :	Dati non disponibili
Limite di esplosione inferiore:	2% (v)
Limite di esplosione superiore:	12% (v)
Pressione dei vapori:	42 hPa, 20°C
	60 hPa, 25°C
Densità del vapore relativo:	1,05
Densità:	0,7855 g/cm3, 20°C
Idrosolubilità	Completamente mescolabile

Coefficiente di condivisione n-ottono/acqua: LOG Pow 0,05 25°c (valore nella letteratura)

Decomposizione termica

Nessuna decomposizione con un uso conforme

Temperatura di auto infiammabilità 425°C

Viscosità, dinamicità 2,5 mPa.s, 220°C 2,1 mPa.s. 25°C

Proprietà esplosiva Non esplosivo

Proprietà ossidante Nessuna proprietà ossidante

9.2 Altre informazioni

Potere ossidante La sostanza o miscela non è classificata come ossidante

Indica di rifrazione 1.376 – 1.378 , 20°C

SEZIONE 10. STABILITA E REATTIVITA'

10.1 REATTIVITA' Reagisce con i forti acidi e gli agenti ossidanti.

10.2 Stabilita chimica Stabile nelle condizioni normali

10.3 Possibilità di reazione pericolosa Dei vapori con l'aria possono formare una miscela esplosiva .

10.4 Condizioni a evitare Calore fiamme scintille. Evitare le temperature oltre i 35°C, raggi del sole diretti e contatto con sorgenti di calore.

10.5 Materiali incompatibili Acidi e ossidanti forti, metalli alcalini, alluminio, ferro, ammina.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi Nessuna a nostra conoscenza

SEZIONE 11 : INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sui effetti tossicologici

Propano 2-OL (CAS: 67-63-0)

Tossicità acuta per via orale: DL50 - >2.000 mg/kg - topo (dati della letteratura)

Tossicità acuta per inalazione : CL50 - >20mg/l ,8h - topo (dati della letteratura)

Tossicità acuta per via cutanea: DL50 > - 2.000 mg/kg - coniglio (dati della letteratura)

Corrosione cutanea/irritazione cutanea : Coniglio - risultato non irritante (dati della letteratura)

Lesione oculare grave / irritazione oculare: Coniglio - risultato irritante (dati della letteratura)

Sensibilizzazione respiratorie o cutanee: Prova di BUEHLER – Cavia – risultato non sensibile (dati della letteratura

Mutaginicità sulle cellule germinali Prova di Ames

Genotossicità in vitro Salmonella typhimurium con e senza

Risultato non mutagene (dati della letteratura)

SEZIONE 12: INFORMAZIONE ECOLOGICHE

12.1 tossicità

12.1.1 Componenti

Propano 2-OL (CAS : 67-63-0)

Tossicità per i pesci: CL50 > 100 mg/l - Durata di esposizione 48 h -

Specie : Leuciscus idus melanotus - Prove statiche : (dati della letteratura)

Tossicità per le dafnie e altri intervertebrali : CE50 > 100 mg /l - Durata di esposizione 48 h -

Specie dafnia

Prove statiche (dati della letteratura)

Tossicità per le alghe : CE50 > 100 mg /l - Specie : Scenedesmus subspicatus

Durata a l'esposizione : 72 h prove statiche(dati della letteratura)

12.2 Persistenza e degradabilità

12.2.1 Sostanze

Propano 2-OL (CAS : 67-63-0)

Bio degrabilità : Aerobie, 53% - Facilmente bio degradabile – Durata di esposizione 5 giorni

Fango attivo, Massaia, Non adattata, (dati della letteratura)

12.3 Potenziale di bioaccumulabilazione **:** Non ci si aspetti ad un bioaccumulo (log Pow < = 4)

12.4 Mobilità nel suolo : nessun dato é disponibile

12.5 Risultato delle valutazioni PTB e vPvB

Questa sostanza non è considerata come persistente, ne bioaccumulabile ,ne tossica PBT)

Questa sostanza non eè considerata come persistente, ne bioaccumulabile (vPvB)

12.6 Altri effetti nefasti nessun dato è disponibile

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI RELATIVE AL ELIMINAZIONE

Una gestione appropriata dei rifiuti della mescola e/o del suo recipiente deve essere come richiesto delle direttive 2008/98/CE. Restituire ad una discarica certificata. Seguire le normative della Citta.

13.1 **Metodi del trattamento dei rifiuti**

Prodotto:

Deve essere portato dopo trattamento adeguato ad una discarica o un incineratore abilitato per il trattamento dei rifiuti speciali, in conformità alle norme per i rifiuti speciali

Imballi contaminati: può essere riutilizzato dopo ricondizionamento

SEZIONE 14 : INFORMAZIONE PER IL TRASPORTO

Trasportare il prodotto conformemente alle norme ADR per le strade, RID per le ferrovie, IMDG per trasporto marittimo, OACI/AITA per l'aereo ADR – IMGD 2012 – OACI/IATA 2014)

14.1 NUMERO ONU 1219

14.2 Nome dei trasporti per le Nazioni Unite UN1219 = ALCOL ISOPROPILICO – ISOPROPANOLO

14.3 Classe e pericolo nel trasporto Classificazione 3

14.4 Gruppi d'imballaggio

14.5 Perico0lo per l'ambiente

14.6 Precauzioni particolari che l'utilizzatore deve prendere

ADR/RID	Classe	Codice	Gruppo	Etichetta	Ident.	QL.	Dispo.	Eq.	Cat	Tunnel
	3	F1	II	3	33	/	/	/	/	D/E

IMDG	Classe	2° Etich.	Gruppo	QL.	FS	Dispos.	Eq.
	3	3	II	/	F-E , S-D	/	/

IATA	CLASSE	2° Etich.	Gruppo	Passageri	Passageri	Cargo	Cargo	Note	E
	3	3	II	/	/	364	/	/	
	3	3	II	/	/	364	/	/	

Per le quantità limitate delle merci pericolose, vedere ADR e IMDG capitolo 3.4 e IATA parte 2.7.

Per i quantitativi eccetto le merci pericolose, vedere ADR e IMDG capitolo 3.5 e IATA parte 2.6.

14.7 Trasporto alla rinfusa adeguarsi al allegato II della convenzione di MARPOL 73/78 e alla raccolta IBC

Categoria di inquinamento : Z

SEZIONE 15 : INFORMAZIONI NORMATIVE

15.1 Normative / legislazione particolari alla sostanza e la mescola per quanto riguarda la salute, sicurezza e l'ambiente.

Informazioni relative alla classificazione e alla etichettatura, vedi sezione 2

Le normative seguenti sono state prese in conto.

Direttive 67/548/CEE e le seguenti modifiche

Direttive 1999/45/CE e le seguenti modifiche

Normativa (CE) n° 1272/2008 modificata DALLA NORMATIVA (UE) N°487/2013

Normativa (CE) n° 1272/2008 modificata DALLA NORMATIVA (UE) N°758/2013

Normativa (CE) n° 1272/2008 modificata DALLA NORMATIVA (UE) N°944/2013

Normativa (CE) n° 1272/2008 modificata DALLA NORMATIVA (UE) N°605/2014

Informazioni relative all'imballo nessun dato disponibile

Disposizioni particolari nessun dato disponibile

15.2 Valutazione per la sicurezza chimica

Una valutazione per la sicurezza chimica è stata eseguita per questa sostanza.

SEZIONE 16 ALTRE INFORMAZIONI

Le condizioni di lavoro dell'utilizzatore non sono conosciute da noi, quindi le informazioni date in questa scheda di sicurezza sono basate sulle nostre conoscenza nazionali e comunitarie.

La mescola non deve essere utilizzata per altro uso che quelli specificati nella sezione 1, senza avere ricevuto prima il permesso scritto

E' responsabilità è sempre dell' utilizzatore prendere tutte le misure necessarie per seguite le normative delle leggi e normative locali.

Le informazioni date nella presente scheda dei dati di sicurezza, deve essere considerata come una descrizione delle esigenze di sicurezza relative alla mescola e non come un garanzia delle proprietà di quest'ultimo.

SCHEDE DEI DTI DI SICUREZZA (NORME (CE) n° 1907/2006 – REACH) Data 29/4/13

Versione : N°1 (29/4/2013)

ALCOL ISOPROPILICO AL 70% - 24055 / 24056 / 24057 / 24059

Conformemente alle nornative67/548/CEE, 1999/45/CE e le loro modifiche

Espressioni di rischio

R11 Facilmente infiammabile

R36 Irritante per gli occhi

R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenze e vertigini

Formulazione delle espressioni H menzionata nella sezione 3 :

H225 Liquido e vapori molto infiammabili

H319 Provoca una grave irritazione agli occhi

H336 Può provocare sonnolenza e vertigini

ALL. 3

SCHEDA DI VALUTAZIONE SULLE FASCE IN VELCRO TIPO "STRAP HANDCUFF"

Note preliminari

Il presente questionario va compilato solo dopo aver utilizzato in servizio le fasce in velcro fornite all'interno dell'idonea custodia ed aver acquisto una buona familiarità con le stesse, sulla base del disciplinare di impiego elaborato.

Le informazioni raccolte a valle della sperimentazione di prodotto forniranno utili spunti per apportare eventuali migliorie e per valutarne l'efficacia in un contesto operativo.

Pertanto, si richiama l'operatore coinvolto a porre la **massima attenzione** durante la fase di compilazione.

Si ringrazia per la collaborazione.

Ufficio di appartenenza:	
Qualifica	
Nome	
Cognome	

CONFORTEVOLEZZA ED ERGONOMICITÀ

Verrà valutata la libertà di movimento, con e senza giubbotto antiproiettile, in posizione:

- in piedi;
- da seduti;
- alla guida di autovetture di servizio.

QUESITI:

1. E' stata constatata libertà/semplicità nell'eseguire i normali movimenti in piedi ed alla corsa:

Con GAP		Scarsa		Sufficiente		Soddisfacente		Ottima
Senza GAP		Scarsa		Sufficiente		Soddisfacente		Ottima

2. Eventuali sensazioni di disagio, fastidio, dolore riscontrato, in piedi ed alla corsa

Con GAP		Forte disagio/fastidio/ dolore		Consistente disagio/fastidio/ dolore		Lieve disagio/fastidio/ dolore		Nessun disagio/fastidio/ dolore
Senza GAP		Forte disagio/fastidio/ dolore		Consistente disagio/fastidio/ dolore		Lieve disagio/fastidio/ dolore		Nessun disagio/fastidio/ dolore

3. E' stata constatata libertà/semplicità nell'eseguire i normali movimenti da seduti:

Con GAP		Scarsa		Sufficiente		Soddisfacente		Ottima
Senza GAP		Scarsa		Sufficiente		Soddisfacente		Ottima

4. Eventuali sensazioni di disagio, fastidio, dolore riscontrato, da seduti.

Con GAP		Forte disagio/fastidio/ dolore		Consistente disagio/fastidio/ dolore		Lieve disagio/fastidio/ dolore		Nessun disagio/fastidio/ dolore
Senza GAP		Forte disagio/fastidio/ dolore		Consistente disagio/fastidio/ dolore		Lieve disagio/fastidio/ dolore		Nessun disagio/fastidio/ dolore

5. E' stata constatata libertà/semplicità nell'eseguire i normali movimenti alla guida di autovetture di servizio:

Con GAP		Scarsa		Sufficiente		Soddisfacente		Ottima
Senza GAP		Scarsa		Sufficiente		Soddisfacente		Ottima

6. Eventuali sensazioni di disagio, fastidio, dolore riscontrato, alla guida di autovetture di servizio?

Con GAP		Forte disagio/fastidio/ dolore		Consistente disagio/fastidio/ dolore		Lieve disagio/fastidio/ dolore		Nessun disagio/fastidio/ dolore
Senza GAP		Forte disagio/fastidio/ dolore		Consistente disagio/fastidio/ dolore		Lieve disagio/fastidio/ dolore		Nessun disagio/fastidio/ dolore

EVENTUALI NOTE:

_____

_____

_____

_____

FUNZIONALITÀ

Verrà valutata funzionalità delle fasce in velcro, utilizzate in ambito operativo secondo le modalità previste da disciplinare di impiego.

QUESITI:

7. Ritieni la lunghezza delle fasce per l'impiego operativo sia:

	Scarsa		Sufficiente		Soddisfacente		Eccessiva

8. Ritieni la lunghezza del manico colorato di estrazione delle fasce ai fini dell'impiego operativo:

	Scarsa		Sufficiente		Soddisfacente		Eccessiva

9. Ritieni, anche in considerazione di un eventuale impiego in condizioni di scarsa visibilità, che il colore del manico di estrazione delle fasce sia:

	Inadeguato		Adeguato

10. Ai fini operativi, ritieni che la previsione di un colore diverso per la realizzazione dei due lati delle fasce in velcro (cioè velcro maschio e velcro femmina realizzati con colori differenti), possa esser di utilità:

	Scarsa		Sufficiente		Soddisfacente		Ottima

11. Ritieni che la semplicità di pulizia e disinfezione della fascia in velcro effettuata con i prodotti forniti sia:

	Scarsa		Sufficiente		Soddisfacente		Ottima

12. Ritieni la funzionalità complessiva del sistema:

	Scarsa		Sufficiente		Soddisfacente		Ottima

EVENTUALI NOTE:

_____

_____

_____

QUESITI FINALI:

1. Ritieni che le fasce in velcro, oggetto della sperimentazione, costituiscano un sistema idoneo, sicuro ed affidabile per il fermo temporaneo di soggetti potenzialmente pericolosi:
   SI ( )_____
   NO ( )_____

2. Particolari difficoltà emerse:

EVENTUALI OSSERVAZIONI/SUGGERIMENTI FINALI A CURA DELL'OPERATORE DI POLIZIA

ALL. 4

SCHEDA DI VALUTAZIONE SULLE FASCE IN VELCRO TIPO "STRAP HANDCUFF"NEI SERVIZI DI RIMPATRIO

Note preliminari

Il presente questionario va compilato solo dopo aver utilizzato in servizio le fasce in velcro fornite all'interno dell'idonea custodia ed aver acquisto una buona familiarità con le stesse, sulla base del disciplinare di impiego elaborato.

Le informazioni raccolte a valle della sperimentazione di prodotto forniranno utili spunti per apportare eventuali migliorie e per valutarne l'efficacia in un contesto operativo.

Pertanto, si richiama l'operatore coinvolto a porre la **massima attenzione** durante la fase di compilazione.

Si ringrazia per la collaborazione.

Ufficio di appartenenza:	
Qualifica	
Nome	
Cognome	

PRATICITA' DI IMPIEGO

Verrà valutata la praticità, la resistenza e sicurezza di impiego:

- blocco arti superiori;
- blocco arti inferiori;
- Contenimento sulla persona.

QUESITI:

1. E' stata constatata la semplicità nell'eseguire ii bloccaggio dei polsi:

Velocità di utilizzo		Scarsa		Sufficiente		Soddisfacente		Ottima
Tenuta		Scarsa		Sufficiente		Soddisfacente		Ottima

2. Eventuali problematiche riscontrate sulla persona oggetto del rimpatrio:

Fascia ai polsi		Forte disagio/fastidio/ dolore		Consistente disagio/fastidio/ dolore		Lieve disagio/fastidio/ dolore		Nessun disagio/fastidio/ dolore
Fascia arti sup		Forte disagio/fastidio/ dolore		Consistente disagio/fastidio/ dolore		Lieve disagio/fastidio/ dolore		Nessun disagio/fastidio/ dolore

3. E' stata constatata facilità di rimozione sui polsi da parte dell'operatore:

Rimozione da parte dell'operare		Scarsa		Sufficiente		Soddisfacente		Ottima

4. E' stata constata facilità di rimozione sui polsi da parte della persona da rimpatriare:

Rimozione da parte del rimpatriato		Scarsa		Discreta		Facile		Estremamente Facile

5. Ritieni che una fascia di larghezza intermedia tra quella in uso (cm.2,5) e quella oggetto di sperimentazione (cm.5,0) potrebbe risultare:

Larghezza fascia	Migliore	Indifferente	Sconsigliata

6. Come definiresti la tenuta e l'impiego della fascia per il blocco degli arti inferiori:

Tenuta		Scarsa		Sufficiente		Soddisfacente		Ottimo
Impiego		Estremamente difficoltoso		Difficoltoso		Facile		Estremamente Facile

7. L'impiego di due fasce unite per gli impieghi di contenimento è risultato:

Fissaggio		Semplice impiego		Difficoltà nell'assemblaggio		Scarsa tenuta		Inadeguatezza del sistema

EVENTUALI NOTE:

FUNZIONALITÀ

Verrà valutata la funzionalità delle fasce in velcro, utilizzate in ambito operativo secondo le modalità previste da disciplinare di impiego.

QUESITI:

5. Ritieni che la lunghezza delle fasce per il contenimento del rimpatriato a bordo sia:

	Scarsa		Sufficiente		Soddisfacente		Eccessiva

6. Ritieni che la lunghezza del manico colorato di estrazione delle fasce ai fini dell'impiego operativo:

	Scarsa		Sufficiente		Soddisfacente		Eccessiva

7. Ritieni, anche in considerazione di un eventuale impiego in condizioni di scarsa visibilità, che il colore del manico di estrazione delle fasce sia:

	Inadeguato		Adeguato

8. Ai fini operativi, ritieni che la previsione di un colore diverso per la realizzazione dei due lati delle fasce in velcro (cioè velcro maschio e velcro femmina realizzati con colori differenti), possa esser di utilità:

	Scarsa		Sufficiente		Soddisfacente		Ottima

9. Ritieni che la semplicità di pulizia e disinfezione delle fascette effettuata con i prodotti forniti sia:

	Scarsa		Sufficiente		Soddisfacente		Ottima

10. Ritieni la funzionalità complessiva del sistema:

	Scarsa		Sufficiente		Soddisfacente		Ottima

EVENTUALI NOTE:

QUESITI FINALI:

1. Ritieni che le fasce in velcro, oggetto della sperimentazione, costituiscano un sistema idoneo, sicuro ed affidabile per il fermo temporaneo di soggetti potenzialmente pericolosi:
   SI ( )_____
   NO ( )_____

2. Particolari difficoltà emerse:

_____

_____

_____

_____

EVENTUALI OSSERVAZIONI/SUGGERIMENTI FINALI A CURA DELL'OPERATORE DI POLIZIA

_____

_____

_____

_____

_____

_____